COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

29 Settembre 2019

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

MULTICAR
GRUPPO AMARÙ
multicaramaru.com



RAGUSA

Fam, l'edizione n. 45 conquista i visitatori e piace a Musumeci

Il presidente della Regione inaugura la Fiera agroalimentare mediterranea ma la sua presenza indispettisce l'on. Dipasquale: «Passerella inutile»

LAURA CURELLA pag. 20

VITTORIA

Viaggiava con una pistola a salve nel cassetto un'altra pronta all'uso

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

VITTORIA

Lotta Cc ai furti nelle campagne arrestati tre braccianti stranieri

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX



AEROPORTO

L'on. Campo accusa tutti «Ci sono 17 milioni di euro ma nessuno li sta usando»

La deputata regionale pentastellata ovviene, dopo 14 mesi, la risposta a una sua interrogazione sul Pio La Torre. E coglie l'occasione per attaccare Regione, Sac e Soaco.

LUCIA FAVA pag. IV

Sorpreso a vendere hashish e marijuana a suoi coetani nei pressi di via Archimede a Ragusa

16 anni e spacciare droga in mini car

I carabinieri gli sequestrano circa 50 grammi di stupefacente e 90 euro in banconote ritenute provento dello spaccio

I carabinieri del Nor di Ragusa, che stanno investigando sulle principali piazze di spaccio presenti nel capoluogo ibleo che vedono protagonisti proprio i più giovani sia nella vendita che nell'acquisto, nel corso di uno dei tanti servizi effettuati sul territorio della giurisdizione, hanno notato e controllato un giovane alla guida di una minicar. Quello che ha insospettito gli investigatori è stato il fatto che il giovane fosse fermo con l'auto ovvero una Fiat Panda, nei pressi di via Archimede a Ragusa e che ogni tanto gli si avvicinassero coetanei alla guida di scooter o altre minicar che, dopo aver parlato per pochi secondi con lui, si allontanavano. Il 16enne, già noto alle forze di polizia, aveva nascosto addosso e nei vani portaoggetti del veicolo ben 20 bustine di marijuana e 6 di hashish per circa 50 grammi totali di stupefacente oltre a 90 euro in banconote di piccolo taglio considerati provento dell'attività di spaccio.

MICHELE FABINACCIO PAG. 20



Giovanissimo sia lo spacciatore sia i consumatori di droga

INCIDENTI

Strade assassine grave un centauro e Andrea cede dopo 23 giorni di agonia



È ancora in pericolo di vita il 29enne di Scicli che ieri, in sella alla sua moto (nella foto), è andato a sbattere contro un muro in contrada Papazza, nella strada che collega Scicli a Cava d'Aliga e Sampieri. C.D., queste le sue iniziali, si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Cannizzaro di Catania dove è giunto in elisoccorso. Il 29enne ha riportato un trauma cranico, un trauma toracico e fratture multiple. E' invece in lutto Santa Croce Camerina per la morte del giovane Andrea Guarino, il 20enne che purtroppo ha perso la vita nel pomeriggio di venerdì scorso all'ospedale Cannizzaro di Catania, dopo quasi tre settimane di agonia.

LA ROCCA, FARINACCIO pag. VI

GIARRATANA

«Sono troppe le spese in un ente municipale con 3mila abitanti»

Il movimento «Giarratana 2.0 all'attacco. Fa le pulci ai conti dell'amministrazione comunale ed evidenzia tutta una serie di discrasie. «Come è possibile - spiegano - arrivare a pagare somme per 45mila euro per lui è arbitraggi?».

SILVIA CREPALDI pag VII

VITTORIA

Dirigenti al Comune Di Martino e Giuliano è incarico triennale

Conclusa la prima fase per il reclutamento dei dirigenti a palazzo Iacono. Entreranno in servizio Giuseppe Giuliano e Marcello Di Martino.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

CALCIO

L'Atletico Scicli vuole sognare ancora e rimanere in testa

Terza giornata del campionato di Promozione. L'Atletico Scicli gioca sul campo del Rg monte Il Comiso va a fare visita al Frigintini. Il Modica va a Leonforte.

GIOVANNI CALABRESE pag. XI

La Sicilia

LA DENUNCIA

«Ci sono 17 milioni e nessuno li usa» Campo accusa Regione, Soaco e Sac

I NUMERI

14 mesi
Il tempo per rispondere all'interrogazione

15 milioni
E' la somma prevista dal bando per gli incentivi alle Compagnie aeree

30 mila
Il numero dei passeggeri transitati in estate

Si punta contro quanti stanno lasciando spegnere l'aeroporto, l'indice della deputata grillina

LUCIA FAVA

L'immobilismo della Regione siciliana non si smentisce neanche stavolta. Ci sono voluti più di 14 mesi perché da Palermo arrivasse una risposta all'interrogazione presentata dal gruppo 5 stelle sull'aeroporto di Comiso. A denunciarlo è la deputata Stefania Campo. "Dopo oltre 14 mesi – spiega la parlamentare iblea – ci arriva, finalmente, risposta dal governo regionale rispetto ad una nostra interrogazione sugli incentivi economici per l'incremento delle presenze turistiche verso l'aeroporto di Comiso, presentata il 24 luglio del 2018, con la quale sollecitavamo l'assessorato regionale del Turismo e le commissioni di competenza ad approvare il progetto della società di gestione dello scalo comisano, presentato il 4 giugno dello stesso anno, entro i trenta giorni fissati dal cronoprogramma condiviso e quindi senza ulteriore ritardo".

"Difatti – aggiunge l'on. Campo –, sarebbe stato quantomeno imbarazzante ammettere che, da una parte, il ritardo di circa due mesi accumulato dall'Assessorato al Turismo per valutare il progetto presentato da Soaco e, dall'altra, le colpe della stessa Soaco per aver presentato il progetto solo ad inizio giugno 2018 perdendo di fatto i voli per l'estate 2019, avevano reso praticamente inutile il bando da 15,5 milioni, previsto per ben 15 rotte, dell'autunno 2018, visto l'estremo ritardo con cui era stato pubblicato".

A quel bando parteciparono solo due compagnie e per due sole rotte: una per la Germania e l'altra per Torino. "Ma la cosa ancora più incredibile – prosegue la deputata iblea - è che anche queste due rotte non si sono mai concretizzate. Le uniche due compagnie che parteciparono forse non sono mai state messe nelle condizioni di poter lavorare serenamente e con fiducia? Non si sa, così come non si sa che cosa intenda fare la Soaco con questi 15,5 milioni e con gli altri 1,9 milioni dei fondi ex Insicem. È mai possibile tenere fermi 17,4 milioni di euro pubblici per più di 15 mesi? I dati di questa estate, d'altronde, sono chiari e netti: i passeggeri sono calati dai consueti 45mila a soli 30mila, quindi 15mila in meno. Un calo percentuale del 33%, senza che nessuno abbia avuto il coraggio di assumersene la responsabilità. In questo contesto Comiso viene costretta strategicamente ad un ruolo di ruotino di scorta dell'aeroporto di Catania".

La deputata interviene anche a proposito dei tagli annunciati da Ryanair per la winter 2019, con la soppressione del Comiso-Roma. "Cosa ci resta? – si chiede l'on. Campo – Intanto 17,4 milioni non ancora utilizzati appunto per i bandi e poi, finalmente, l'opportunità di vedere attivata la continuità territoriale grazie ai fondi impegnati per le tratte sociali, Milano e Roma, che partiranno il 27 marzo. Dall'altro canto continuiamo a domandarci quale sia il progetto reale della Soaco e, soprattutto, della Sac".

«La cosa più incredibile è che le uniche due rotte, delle mancate 15, che hanno aderito non sono mai partite»

La Sicilia

IL DISEGNO DI LEGGE

«Il sistema aeroportuale siciliano ha bisogno di essere regolamentato»



l.f.) Un disegno di legge per gli aeroporti siciliani. L'ha presentato il 23 settembre scorso il gruppo parlamentare del Movimento 5 stelle all'Ars. Il titolo è già di per sé indicativo: "Norme per l'istituzione del sistema aeroportuale delle isole siciliane". "Siamo per una gestione a rete di tutto il sistema aeroportuale siciliano – spiega l'on. Stefania Campo –, una gestione pubblica, affidata a persone competenti, slegate dalla politica partitocratica di sempre". Il movimento 5 stelle l'aveva annunciato da tempo. "Se, infatti – aggiunge la deputata iblea –, qualcuno si era convinto che facendo funzionare, strumentalmente, male gli aeroporti pubblici attuali sarebbe riuscito a convincerci della bontà dei propri piani di "privatizzazione selvaggia", si sbagliava di grosso".

Giornale di Sicilia

AEROPORTO DI COMISO

Lavori per costruire strade di collegamento

Con il finanziamento di tre lotti stradali per un importo di 57 milioni e 780 mila euro annunciato dall'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone si completa la fase di potenziamento dei collegamenti viari da e per l'aeroporto di Comiso passando per Vittoria e Ragusa. Si parte, ora, grazie a queste somme con la progettazione esecutiva, coordinata dal Libero Consorzio comunale di Ragusa presieduto da Salvatore Piazza, dei collegamenti stradali dopo che già due lotti sono stati realizzati. L'opera è stata pensata dall'ex Provincia nel 2006 con presidente Franco Antoci.

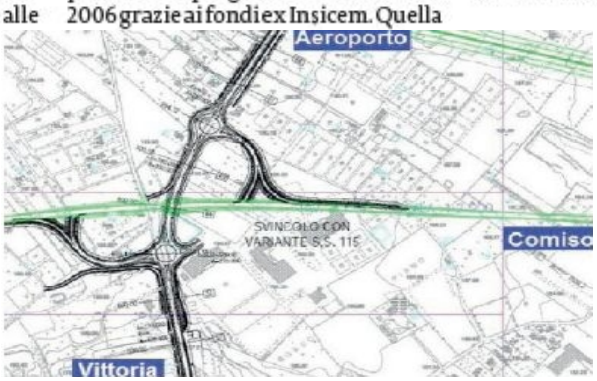
La Sicilia

«Il potenziamento dei collegamenti stradali ha già ottenuto i finanziamenti regionali»

In arrivo i circa 58 milioni di euro per i lotti 1, 2 e 5

Finanziati gli ultimi lotti della progettazione complessiva riguardante il potenziamento dei collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto di Comiso. In arrivo al Libero Consorzio di Ragusa 57 milioni e 780 mila per il finanziamento dei lotti 1, 2 e 5. La comunicazione dell'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone consentirà ora di avviare la progettazione esecutiva di questi lotti che chiudono il progetto generale programmato dall'ex Provincia per il potenziamento dei collegamenti stradali tra la S.S. 115 tratto Comiso-Vittoria, l'aeroporto di Comiso e la S.S. 514 Ragusa-Catania. Con il lotto 4 riguardante la realizzazione della bretella di collegamento per l'aeroporto di Comiso già realizzato e con i lotti 3 e 6 che sono stati già appaltati, il finanziamento dei rimanenti lotti consente di completare una progettazione ideata nel 2006 grazie ai fondi ex Insicem. Quella programmazione di spesa e soprattutto quella progettazione definitiva ha permesso ora di avere un finanziamento di grande portata che farà compiere un salto di qualità nella viabilità provinciale. "Il finanziamento – dice il commissario Salvatore Piazza – premia la programmazione dell'Ente e l'intuizione operata con la progettazione di queste opere dall'ex presidente della Provincia Franco Antoci nel 2006. La Provincia di Ragusa ha messo sempre sul tavolo della Regione siciliana e dello Stato una progettazione definitiva pronta".

MICHELE FARINACCIO



La Sicilia

Comiso. Le origini della controversia nel confronto tra le due culture religiose

«Cristianesimo e Islam, pratiche di dialogo»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. "Buone pratiche di dialogo: testimonianze storiche di incontro tra cristianesimo e islam per l'oggi". Questo il titolo dell'incontro dedicato dalla Cattedra di Dialogo tra le Culture di cui è direttore padre Biagio Aprile al confronto tra Cristianesimo e Islam, in occasione dello storico incontro di San Francesco con il sultano d'Egitto.

L'evento, in collaborazione con l'Officina di Studi Medievali di Palermo, la Scuola teologica di base di Ragusa, l'Ufficio per l'ecumenismo e dialogo, e l'Ufficio per la cultura della Diocesi di Ragusa, ha inaugurato la Settimana Francescana ed è stato ospitato venerdì scorso presso il salone "Paolo VI" del Santuario dell'Immacolata a Comiso. Al microfono si sono alternati Gabriele Papa (Officina di studi Medievali di Palermo), Santo Burgio (Università degli Studi di Catania), e Vincenzo Rosito (Pontificia Università Gregoriana di Roma), ha introdotto e moderato i lavori Giuseppe Di Mauro, vicedirettore della Cattedra di Dialogo tra le Culture. Papa, parlando sul tema "Logica o grammatica? Le origini della controversia islamo-cristiana tra equivocità e paradosso", ha ripercorso le principali tappe del confronto tra islam e cristianesimo il quale ha assunto quasi sempre, nella fase storica presa in esame, la forma della confutazione reciproca.



Burgio, trattando il tema "Islam ed Europa nei secoli moderni: identità, apologia, missione", ha posto l'accento sul fatto che il confronto religioso tra cristianesimo e Islam si lega al confronto politico e militare fra potenze europee e impero ottomano, condizionando Islam e azione missionaria degli ordini religiosi nel Medio Oriente: occorre quindi superare l'idea di scontro di civiltà in favore di un dialogo di pace.

Giornale di Sicilia

Manovra, il Def domani in Consiglio dei ministri

L'Iva agita il governo Renzi pronto al veto

Zingaretti: alzare gli stipendi a partire da quelli bassi e medi, giù le tasse sul lavoro

Silvia Gasparetto

ROMA

Ritoccare l'Iva, ma in chiave «sociale», o avviare una stretta sulle tax expenditures, tante volte annunciata e mai effettivamente realizzata. A poche ore dal varo della nota di aggiornamento al Def, cornice alla prossima legge di Bilancio, il cantiere della manovra è ancora tutto aperto. Perché non bastano gli 11 miliardi di flessibilità che oramai si danno ormai per assodati a far quadrare i conti, tenendo ferma la volontà di presentare un programma economico espansivo. E se tra le righe del documento di economia e finanza venisse confermata l'intenzione di rimodulare alcune aliquote Iva per dare copertura ad altre misure, i renziani di Italia Viva sono pronti a porre il veto su ogni aumento, facendo pesare il loro essere determinanti nei numeri al Senato, spiega una fonte qualificata renziana.

L'altro fronte è la riduzione delle tasse sul lavoro, primo degli obiettivi del Pd, convinto, come sottolinea il segretario Nicola Zingaretti, che sia necessario «alzare gli stipendi a partire da quelli bassi e medi». Ma la lista dei desideri, che già annoverava più fondi per la sanità, chiesti dal ministro di Leu Roberto Speranza, e per la scuola, reclamati dal ministro M5S Lorenzo Fioramonti, si allunga ora con il miliardo che l'Italia viva di Matteo Renzi vuole portare a casa per la famiglia. Senza contare le richieste della P.a per il rinnovo dei contratti. Difficilissimo che tutte queste richieste vengano accolte: per la famiglia la dote potrebbe salire a mezzo miliardo, dai 300 milioni immaginati inizialmente per azzerare le rette degli asili nido. Le altre misure potrebbero essere rinviate a un ddl collegato, che dovrebbe essere indicato nel Def insieme, tra gli altri, all'istituzione di una banca pubblica degli investimenti. Per i lavoratori, invece, si potrebbero appostare 2 miliardi e mezzo anziché 5 il primo anno, facendo partire il taglio del cuneo da giugno, anziché da inizio anno. Ancora in campo anche l'ipotesi di avvio dopo il primo quadrimestre, dal 1 maggio.

A via XX settembre si lavora a pieno ritmo per finire la stesura del documento programmatico, atteso in Consiglio dei ministri domani nel tardo pomeriggio. Sul tavolo del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, si accumulano i calcoli dei tecnici, ma ancora mancano le scelte politiche definitive. La trattativa con Bruxelles è ancora in corso, e punterà anche su un nuovo maxi-piano di investimenti green da 50 miliardi in 15 anni. Resta forte il pressing per ottenere uno o due decimali in più e poter fissare il deficit programmatico al 2,2-2,3% anziché al 2,1% dove si fermerebbe al momento. Partendo da un tendenziale dell'1,5% si spera così di raggiungere i 13-14 miliardi di indebitamento in più. Che ancora non basterebbero ma avvicinerebbero all'obiettivo di una manovra da 30-32 miliardi senza dover azionare, se non in minima parte, la leva fiscale.

Le alternative per coprire un buco al momento da circa 7 miliardi sono diverse, ma ruotano tutte attorno a un intervento sull'Iva combinato, o in alternativa, a una stretta sulle tax expenditures. Per l'imposta sui consumi in questi giorni si è discusso di aumenti selettivi o rimodulazione dei panieri, ipotesi che hanno sollevato la levata di scudi dei negozianti, da Confcommercio a Confesercenti, che parla di «stangata da 5 miliardi». Tra le simulazioni c'è una revisione delle attuali aliquote agevolate, tenendo ferma quella al 22%, ma rialzando quella del 10% al 13% e introducendone una nuova all'8%. Oppure c'è il meccanismo del bonus-malus (l'aliquota resta ferma ma si alza di un punto a chi fa acquisti cash e si abbassa di due punti per chi usa la moneta elettronica) che si legherebbe alla logica degli sconti per chi paga con carte e bancomat previsti nel piano anti-evasione. Sempre in questa logica si potrebbe muovere anche un eventuale intervento sulle detrazioni fiscali, dalle spese sanitarie a quelle per i funerali o per lo sport dei figli, da concedere solo a fronte di pagamenti tracciabili. Ma è stata valutata anche l'ipotesi di imporre un tetto di reddito, di legarle all'Isee o di introdurre delle franchigie.